



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 35/2026

16 ottobre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

L'FMI prevede una crescita più forte per la Slovenia

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha migliorato le prospettive economiche per la Slovenia, alzando le previsioni di crescita per quest'anno di 1,2 punti percentuali (dal 2,0% al 3,2%). Rispetto alle stime di aprile, ha inoltre rivisto le proiezioni di crescita per il prossimo anno di 0,1 punti percentuali (+2,2%), nonché - in modo significativo - le previsioni sul tasso d'inflazione, che quest'anno, a causa del conflitto in Medio Oriente, dovrebbe raggiungere il 3,5% (rispetto al 2,9% di aprile), ed il 2,5% (rispetto al 2,1%) nel 2027. Il quotidiano Finance nota che una crescita più forte è prevista anche nei due principali Paesi partner di Lubiana, la Germania e l'Italia.

Compendio delle previsioni economiche per la Slovenia

	2026	2027	2028
FMI/ottobre '26	3.2%	2.2%	
BERS/settembre '26	3.6%	2.2%	
Governo sloveno (IMAD)/settembre '26	3.8%	2.5%	2.3%
Banca centrale slovena/giugno '26	1.9%	2.2%	2.2%
OCSE/giugno '26	1.9%	2.2%	
Commissione Europea/maggio '26	1.9%	2.3%	

(fonte: agenzia di stampa STA)

LAVORO

Presentate quattro nuove proposte referendarie

Varie sigle sindacali hanno depositato venerdì in Parlamento quasi 43.000 firme (ne erano necessarie 40.000) a sostegno del referendum abrogativo sulla cd. legge omnibus, che ha introdotto modifiche sostanziali in diversi ambiti, tra cui il fisco, i contributi sociali e le pensioni. Lo stesso giorno, i partiti della coalizione di centrodestra hanno invece formalmente chiesto tre nuovi referendum consultivi: sulla razionalizzazione del settore pubblico, sul divieto di indossare il burqa in pubblico e sulla riduzione dell'IVA su generi alimentari ed energia. Secondo la stampa, è probabile che la consultazione referendaria per tutti e quattro i referendum (la cui indizione dovrà essere avallata dal Parlamento) si svolgerà lo stesso giorno, probabilmente nella prima metà di dicembre. Al riguardo viene menzionata la data del 6 dicembre.

Al riguardo, il Večer di Maribor sostiene che, con ciò, si sta copiando la formula usata in occasione del referendum day di domenica scorsa; affiancare questioni discutibili con un tema di rilievo, in questo caso la legge omnibus. Il referendum su tale legge sarà indubbiamente cruciale per il governo, in quanto il suo eventuale fallimento comporterebbe il collasso di una parte importante delle politiche economiche dell'Esecutivo, ha aggiunto il giornale.

In un articolo di prima pagina dal titolo "Prova generale prima dello scontro di dicembre", il quotidiano Delo sostiene che la campagna per la prossima tornata referendaria di dicembre sarà molto diversa rispetto a quella attuale, in quanto ad essa parteciperanno molti più attori. Infatti nel referendum sulla cd. legge omnibus si confronteranno, da una parte, i sindacati, mentre dall'altra gli interessi del capitale. La testata prevede un duro scontro il cui esito sarà di cruciale importanza per il governo.

UNIONE EUROPEA

Posizioni slovene sull'approccio della Presidenza irlandese rispetto al QFP

La recente proposta irlandese per i negoziati sul prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2028-2034 mantiene l'aumento dei fondi per l'agricoltura e la coesione già previsto per la Slovenia nella precedente proposta cipriota; lo ha dichiarato martedì la Segretaria di Stato agli Esteri Tamara Weingerl Požar prima della una riunione ministeriale in Lussemburgo; ha aggiunto che anche durante i negoziati sul QFP Lubiana si adopererà per ottenere fondi aggiuntivi. Secondo informazioni non ufficiali, la Slovenia riceverebbe in questo caso alcune centinaia di milioni di euro in più rispetto a quanto proposto dalla Commissione Europea nel luglio 2025. Weingerl Požar ha espresso invece rammarico per la proposta della presidenza irlandese di ridurre i fondi destinati alla competitività economica, alla scienza e alla connettività. L'agenzia STA riporta che la Slovenia fa parte del gruppo Amici della Coesione, che comprende 17 Paesi, alla cui riunione la Segretario di Stato ha partecipato il giorno prima.

Poco prima dell'inizio del vertice dell'UE, ieri a Bruxelles, il Primo Ministro Janez Janša ha dichiarato che la Slovenia continuerà a battersi affinché i fondi destinati alla coesione ed all'agricoltura rimangano invariati. Ha aggiunto che sono scarse le probabilità per un accordo fra gli Stati membri sul QFP entro l'anno. "Credo che le probabilità non superino il 35%", ha affermato il Premier sloveno alla stampa slovena.

Verso una riduzione delle accise sui carburanti

La Commissione europea ha espresso parere favorevole alla richiesta della Slovenia di ridurre temporaneamente le accise sui carburanti al di sotto dei livelli minimi obbligatori dell'UE, riporta la STA. Se la riduzione verrà approvata dal Consiglio dell'UE, la Slovenia

potrà abbassare le accise di 21,95 centesimi al litro per la benzina e di 22,5 centesimi al litro per il diesel, per un periodo di sei mesi. La Slovenia aveva avanzato la richiesta già nel luglio scorso, motivandola con il fatto che gli alti prezzi gravano in modo significativo sulle famiglie e sull'economia.

CLASSIFICHE

Lubiana mantiene la propria posizione nel Global Index Innovation

La Slovenia ha confermato la propria posizione nel Global Innovation Index, mantenendosi al 35° posto su 139 Paesi nel 2026. Così come in precedenza, ha nuovamente conseguito i risultati migliori nel settore delle infrastrutture (20° posto), del capitale umano e della ricerca (26° posto). I risultati peggiori riguardano invece lo sviluppo del mercato interno (63° posto) ed i risultati creativi (53° posto). Fra le economie europee Lubiana si è piazzata in 22ma posizione, un posto in meno rispetto all'anno precedente, rileva l'agenzia STA.

ATTUALITA'

Spreco alimentare

Nel 2025, gli sloveni hanno sprecato 170.947 tonnellate di cibo, +2% rispetto all'anno precedente, riporta l'Ufficio nazionale di statistica. Il 44% dei rifiuti alimentari ricade sulle famiglie, il che corrisponde a 35 kg pro capite, il 32% sul settore della ristorazione, il 15% su quello della produzione alimentare ed il 9% sui punti vendita. Quasi la metà (45%) dei rifiuti alimentari è stata trattata in impianti a biogas, il 34% è stato avviato al compostaggio e il 19% è stato smaltito in impianti di trattamento meccanico-biologico dei rifiuti urbani. La quota restante è stata trattata con altri metodi, tra cui l'incenerimento, riporta l'agenzia STA.

Proprietà immobiliari slovene in Croazia

Secondo i dati della Banca centrale, ripresi dal quotidiano Delo, i cittadini sloveni detengono in Croazia immobili pari a 2,2 miliardi di euro. I dati si riferiscono al 2024; secondo la banca, il valore è aumentato di 300 milioni di euro rispetto all'anno precedente.